

# formazione-m@il

Notiziario on-line della Facoltà di Scienze della Formazione  
n° 6 / Novembre 2002

## Ancora sui 'requisiti minimi'

E  
D  
I  
T  
O  
R  
I  
A  
L  
E

**T**anto tuonò che piovve. Il 6 novembre scorso, mentre ci rallegravamo per l'incremento degli immatricolati ai nostri corsi, e dunque della "attrattività" (come la definisce il Ministero) della nostra offerta formativa, è stata formalmente trasmessa alla Presidenza copia del D.M. 8/5/2001 modificato per la parte finanziaria con il D.M. 24/4/2002, insieme alle schede riguardanti l'applicazione dei criteri per i 'requisiti minimi' ai corsi di Laurea della Facoltà di Scienze della Formazione.

Su questi criteri ho più volte polemizzato, su queste pagine e in altra sede, per cui è superfluo soffermarsi sull'argomento. Basterà solo ricordare che per ogni classe di corso di laurea sono previsti 9 docenti per il primo corso e 7 per i successivi, o per gli eventuali sdoppiamenti se il corso eccede il numero massimo di studenti previsto dal Ministero come standard. Orbene, per quantificare il rapporto tra fabbisogno di docenti e disponibilità di docenze si continua a richiedere la somma complessiva del personale in servizio, prescindendo dal tipo di insegnamento: insomma, chiunque fa numero per qualunque cosa, l'importante è il totale! Né si chiarisce quanto 'pesa' ogni docente nei diversi corsi di laurea, specie in quelli interfacoltà: chi vi insegna per 2 crediti deve pesare come unità intera, oppure va escluso del tutto. Insomma, tutto contro la logica e l'aritmetica, ma tant'è, dobbiamo adeguarci. Come prevedevo nella mia precedente accorata lamentazione, la nostra Facoltà, che sconta un'antica carenza di organico a fronte di tanta "attrattività" della offerta formativa, risulta non corrispondere ai criteri minimi in quanto il corso più affollato (*Scienze dell'Educazione e della Formazione*) va fuori ogni limite. Questo corso è peraltro la trasformazione di uno già esistente; per esso inizialmente il problema dei requisiti minimi non era stato



posto, e comunque non si poteva non attivare, considerata la grande richiesta di iscrizioni e la rilevanza delle figure professionali che esso forma.

Ecco il conto: il fabbisogno totale di docenti per i corsi interamente gestiti dalla nostra Facoltà, valutato secondo i criteri del MIUR, è di 46 unità.

Va aggiunta la quota di docenti che partecipano al Corso di laurea interfacoltà in *Scienze e Tecniche Psicologiche*, determinata in 3 unità-docenti (ho insistito per contarli in percentuale rispetto ai CF dedicati), che aggiunti ai 6 di Lettere e Filosofia e ai 7 di Medicina coprono interamente il fabbisogno di 16 attribuito al corso interfacoltà.

In conseguenza di ciò, il numero di docenti necessari, secondo i criteri MIUR, è di 49, a fronte di una disponibilità di 39 al 31/12/2001, incrementata a 40 all'1/10/2002, con un disavanzo negativo di 10 unità.

Sanzioni: per adesso solo un cartellino giallo (un minaccioso asterisco nella banca dati dell'offerta formativa: stia attento chi si iscrive!); al termine del triennio la sospensione dei finanziamenti sul fondo di funzionamento ordinario.

Prevedibili sviluppi: a seguito dell'articolazione dell'offerta formativa in più corsi di laurea, anziché uno solo come in precedenza nel vecchio ordinamento, il numero di immatricolati per il corso in questione è già sceso da 900 a 680 nel 2002/'03, con una riduzione che evidenzia un trend positivo di spostamento delle iscrizioni verso gli altri corsi.

Nel prossimo anno, la conclusione delle procedure di valutazione comparativa in corso e il bando di nuovi posti specie per la fascia di ricercatore, che apporteranno certamente nuove unità docenti, la situazione potrà riequilibrarsi. L'aggiunta di 9 unità docenti potrà portare entro il 2002/'03 a pareggiare il fabbisogno di 49 docenti previsto nella verifica MIUR sui requisiti minimi.

Future prospettive: pur cominciando a ipotizzare per i prossimi anni una limitazione degli accessi nei corsi più attraenti (ironia della sorte...) occorre un incremento ulteriore dei ruoli soprattutto per quanto riguarda i ricercatori: infatti i passaggi di fascia premiano i docenti ma non cambiano la situazione rispetto ai numeri dei 'requisiti minimi'. La politica di incremento del corpo docente è indispensabile per poter progettare adeguatamente le lauree specialistiche, per le quali occorrono 6 professori per il primo corso della classe, 4 per i successivi: in totale i corsi da noi già previsti richiederebbero altri 20 docenti, oltre quelli per i corsi interfacoltà. Ma l'incremento è indispensabile anche per rispondere in modo corretto e adeguato alle aspettative e alle richieste degli studenti che sempre più numerosi scommettono sulla nostra Facoltà.

### LE NOSTRE 'MATRICOLE'

Ecco il quadro degli immatricolati al 1° anno dei diversi Corsi di Laurea della nostra Facoltà:

- Scienze dell'Educazione e della Formazione	685
- Educatori dell'infanzia	289
- Formazione di operatori turistici (Piazza Armerina)	100
- Scienze e Tecniche Psicologiche (Enna)	683

**Totale complessivo: 1757**

Santo Di Nuovo

## asSICURare la SICUREzza

**P**urtroppo ai grandi numeri di studenti che frequentano la nostra Facoltà non corrispondono aule sufficienti. E' un antico problema, comune a tutto l'Ateneo e ad altre Università, ma non per questo meno grave e da sottovalutare. Abbiamo provveduto ad affittare due sale cinematografiche per le lezioni più affollate, sicuramente la situazione migliorerà quando potremo finalmente usufruire dei nuovi locali, ma il problema dell'insufficienza delle aule - con gli attuali numeri di iscritti e con l'incremento (positivo) della percentuale di frequenza - è difficilmente risolvibile e si accentua in situazioni di emergenza.

I recenti eventi sismici hanno evidenziato i pericoli derivanti dalla necessità di evacuare locali sovraffollati, creando difficoltà a sgombrare ordinatamente le aule e i corridoi, con rischi per la sicurezza e l'incolumità di tutti. Alcune regole minime, inderogabili per un adeguato funzionamento della attività didattica, sono state ricordate a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico amministrativo in una recente circolare della Presidenza. Si sintetizzano qui le principali.

Le lezioni più affollate - quali sono certamente quelle del 1° anno, ma anche alcune degli anni successivi e del vecchio ordinamento - vanno tenute nelle sale cinematografiche a tal fine prese in affitto. Il responsabile per la sicurezza ha il mandato di far sospendere le lezioni laddove il numero degli studenti presenti nell'aula superi quello consentito per l'aula stessa, e in ogni caso il docente che accetta di far lezione in condizioni di rischio nonostante sia avvertito di non farlo si assume la corresponsabilità di eventuali incidenti. Accertata - sulla base dell'esperienza concreta - la rispondenza tra capienza dell'aula asse-

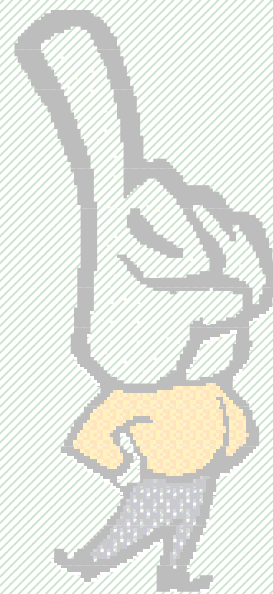
gnata e numero di studenti mediamente frequentanti, occorre procedere ad una revisione della collocazione di alcune lezioni in termini di orario e di sede, prendendo accordi con la segreteria didattica che ha il quadro complessivo della situazione.

E' opportuno che le lezioni coprano tutto l'arco della giornata e della settimana, incluso se il sabato che il Consiglio di Facoltà ha deliberato di utilizzare per le lezioni.

Le lezioni istituzionali devono sempre avere la precedenza nella assegnazione delle aule rispetto alle attività complementari, come l'incentivazione, il tutorato, i seminari integrativi.

Per nessuna ragione le attività didattiche - inclusi gli esami - devono protrarsi oltre l'orario di chiusura dei locali, in quanto il personale alla fine dell'orario di servizio è tenuto a bloccare le uscite di sicurezza.

La fattiva collaborazione di tutti - docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti - è necessaria per evitare situazioni di rischio e per consentire lo svolgimento delle attività istituzionali della nostra Facoltà nelle condizioni migliori possibili.



## Formazione...oltre oceano

L'Università degli Studi di Catania è stata accreditata, per il quarto anno consecutivo, a partecipare alla Conferenza "National Model United Nations 2003".

Per la prima volta anche la Facoltà di Scienze della Formazione è ammessa a partecipare alle selezioni per scegliere i 49 studenti che rappresenteranno la nostra Università all'ONU. Un'occasione, questa, per avvicinarsi alle carriere diplomatiche, per sviluppare a 360° il know-how di coloro che vorrebbero avvicinarsi direttamente alla formazione ed alla gestione delle risorse umane ed un motivo in più per relazionarsi con le molteplici identità studentesche che saranno presenti a New York per il NMUN.

I Model United Nations (MUN), nati più di 50 anni fa, costituiscono un'autentica simulazione dei principali organi delle Nazioni Unite e rappresentano un processo educativo unico che coinvolge annualmente 200.000 studenti in tutto il mondo.

La Conferenza National Model United Nations nasce ufficialmente nel 1923 come simulazione della Lega delle Nazioni e dal 1946, dopo la creazione delle Nazioni Unite, ha assunto l'attuale forma.

NMUN è attualmente la più grande e prestigiosa simulazione esistente al mondo e nella precedente edizione ha ospitato, presso il Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite di New York, 2.600 studenti provenienti dalle Università di tutto il mondo.

Lo scopo principale per il quale sono stati creati è quello di offrire agli studenti, già esposti a una vita quotidiana multiculturale e internazionale, un'opportunità per mettere in pratica ciò che si è studiato sui manuali universitari all'interno di un forum esaltante e dinamico. I partecipanti, vestendo i panni di ambasciatori degli stati membri dell'ONU, discutono le questioni di politica internazionale, imparano il complesso funzionamento delle Nazioni Unite, esplorando le difficoltà della diplomazia

multilaterale, sviluppando abilità di problem-solving e di peace-building, e, "giocando" si preparano a divenire i leader del futuro.

L'incontro fra studenti provenienti da background differenti in un forum, all'interno del quale discutere tematiche di attualità internazionale, fa' del National Model United Nations uno degli strumenti più efficaci per la comprensione delle dinamiche della diplomazia multilaterale e delle relazioni internazionali. NMUN è organizzato dal National Collegiate Conference Association, Inc. (NCCA), un'organizzazione no-profit a scopo educativo associata al Dipartimento di Pubblica Informazione delle Nazioni Unite.

La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione, redatte su apposito modulo in carta semplice, è stata prolungata fino al 07/12/2002.

PER SAPERNE DI PIU' SUL NMUN consulta il sito [www.nmun.it](http://www.nmun.it)

## LA STRISCIA DI ... @ FACLETO





## LA VOCE DEI NOSTRI LAUREATI

### Il Settore Educazione della LAV: l'impegno del pedagoga nelle scuole per la promozione di un pensiero ecologico

La **Lega Anti Vivisezione (LAV)** è la più vasta associazione che in Italia opera per il riconoscimento e il rispetto dei diritti degli animali. La LAV, riconosciuta Ente Morale, Associazione di Volontariato ed Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, rappresenta l'Italia all'interno di "EAR Europe for Animal Rights", un coordinamento fra associazioni europee per potenziare le iniziative internazionali.

La LAV ha promosso la realizzazione del *Settore Educazione*.

In data 01/10/99, Il Ministero dell'Istruzione ha siglato con la LAV, come prima associazione nel suo genere, un Protocollo d'Intesa con lo scopo di *promuovere la diffusione e l'approfondimento dei temi dell'educazione al rispetto di tutti gli esseri viventi nelle scuole di ogni ordine e grado*. Questo accordo impegna la LAV e il Ministero della Pubblica Istruzione a collaborare per far entrare nelle scuole l'educazione al rispetto per i diritti di tutti gli esseri viventi, animali compresi.

Il *Settore Educazione* produce materiale didattico, pubblica una rivista "Piccole Impron-

te", realizza corsi di aggiornamento per gli insegnanti, effettua progetti formativi in collaborazione con singole scuole ed istituti, con il Ministero dell'Istruzione e con il Ministero dell'Ambiente, con gli Enti Locali e con la Comunità Europea; collabora con il *Centro per la diffusione della Dichiarazione di Siviglia sulla violenza* dell'Istituto di Psicologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma, nella convinzione condivisa che per rompere il cerchio della violenza sia necessario:

- promuovere negli alunni la cooperazione, l'empatia e il rispetto di tutti gli esseri viventi, animali compresi.
- diffondere una conoscenza più profonda del mondo degli animali;
- creare un consapevole e corretto approccio con le altre specie;
- promuovere una nuova cultura, che trasformi la visione antropocentrica del rapporto uomo-natura in quella *biocentrica*, che considera l'uomo come una componente della biosfera.

Una *cultura ecologica* che intende realizzare l'alleanza tra uomo-natura, nella prospettiva

pedagogica di sollecitare l'uomo a interpretarsi come soggetto interno e vitalmente collegato alla natura.

Il *Settore Educativo della LAV* ha avviato con notevole successo svariate iniziative, anche a Catania, fra cui l'incontro fra i soci-collaboratori della LAV e gli studenti della scuola media "Cavour" che ha riscosso notevole successo, evidenziato anche dal quotidiano "La Sicilia". I ragazzi si sono molto interessati ai vari argomenti trattati e soprattutto hanno dimostrato di voler continuare il percorso proposto: *promuovere l'educazione al rispetto dei diritti di tutti gli esseri viventi*.

A Catania, l'équipe della LAV (di cui io stessa faccio parte) si sta adoperando sempre di più per la promozione di percorsi didattici ai fini di creare consapevolezza sui diritti, doveri e responsabilità (individuali e collettive) nei riguardi degli animali, come base formativa dei giovani per un corretto rapporto con gli esseri umani, in una prospettiva ecologica.

Agata Valenziano

## Tirocinio news

Giovedì 17 Ottobre 2002, presso i locali del CineTeatro Ambasciatori, si è svolto l'incontro inaugurale delle attività di tirocinio previste nei corsi di laurea per Educatori dell'Infanzia - Scienze dell'Educazione e della Formazione.

L'incontro, coordinato dal Preside della Facoltà, ha registrato una massiccia partecipazione di matricole e studenti (circa 1000), desiderosi di sperimentare (quanto prima) questa importante occasione di crescita e di confronto con la dimensione professionale e soprattutto lavorativa. L'iniziativa, che è ormai una simpatica consuetudine della Facoltà, ha lo scopo di promuovere una circolazione corretta di informazioni sul tirocinio e non ultimo sulle opportunità formative del territorio.

Oltre il Preside sono intervenuti come relatori i professori A. Criscenti, F. Pulvirenti, L. Cardullo, S. Villani, i quali hanno ampiamente illustrato agli studenti le linee guida di una "didattica riformata" e la nuova fisionomia di una Università competitiva, utile alla società ed al passo con gli altri Paesi europei. Altrettanto prezioso, per la buona riuscita dell'iniziativa, è stato il contributo offerto da alcuni studenti tirocinanti invitati a raccontare ai futuri colleghi le esperienze di tirocinio svolte in vari contesti (ASL, Carcere, Centri per Tossicodipendenti) accomunate dall'entusiasmo e dalla ferma convinzione del "valore dell'esperienza".



Lucia Salemi

Il Corso di laurea in *Formazione di operatori turistici*, sede di Piazza Armerina, si propone di formare esperti in grado di promuovere la fruizione delle risorse culturali e ambientali e di valorizzare le diverse offerte turistiche presenti nel territorio nazionale e non.

Tenendo in considerazione la necessità di assicurare agli studenti l'acquisizione di capacità operative e di competenze applicative da spendere in maniera polivalente nelle strutture presenti nel settore turistico, il tirocinio per i futuri operatori si articola in un percorso formativo che prevede un ciclo di seminari tenuti da professionisti del settore e stages formativi presso strutture che offrono servizi specializzati nel campo della salvaguardia del patrimonio artistico, archeologico e naturalistico dei beni culturali, delle attività museali e, in generale presso enti e istituzioni che si occupano di turismo. Il programma delle attività di tirocinio esterno vede coinvolti l'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e Ambientali le Aziende Autonome Provinciali per l'Incremento Turistico, le Sovrintendenze ai BB.CC.AA., gli Assessorati Comunali e le più autorevoli strutture private.

Patrizia Guzzetta

## RIFORMA DA RIFORMARE

Guardandoci un po' in giro con i colleghi più "anziani" o appartenenti al vecchio ordinamento, osserviamo frastornati l'oceano di incertezze che giunge copioso nella nostra Facoltà e nell'Ateneo catanese.

L'incertezza è rappresentata dalle centinaia di nostri colleghi di 1° anno e meglio ancora quello di 2° anno che non solo ancora hanno capito poco della nuova riforma, ma tra qualche anno cominceranno a rendersi conto di quanto sia difficile il futuro per loro.

Osservando i dati nazionali complessivi relativi all'età media dei laureati italiani e la media di anni necessari al raggiungimento di tale obiettivo, ci si è resi conto della necessità di una riforma che equiparasse il più possibile i laureati italiani ai colleghi "concittadini" del resto dell'Unione Europea.

Pronti? Vial! Sono nati in Italia circa 35.000 nuovi corsi di laurea; sono stati spesi milioni di euro per soddisfare queste enormi mole di offerta formativa; sono nati corsi decentrati e corsi di laurea attivati, qua e là ecc.

Risultati? Ebbene la percentuale di studenti che si sono potuti iscrivere al secondo anno è bassissima; riusciranno a laurearsi entro i fatidici 3 anni solo alcune mosche bianche, il resto si laureerà (parliamo di laurea di I livello) in 4 o 5 anni in media e quindi occorrono 7-8 anni per chi volesse specializzarsi; l'offerta formativa in genere, per il primo livello, ci sembra poco approfondita e molto confusionaria, non che molto stressante per gli studenti (nelle varie facoltà il primo anno varia da 10 a 14 materie in media).

E' sempre più viva la sensazione di una università "docentecentrica" in cui la riforma non è servita per preparare brillanti laureati bensì per accontentare le esigenze dei docenti (vedi per esempio i servizi scaduti di cui godono i colleghi delle sedi decentrate rispetto a noi "catanesi").

Insomma l'applicazione della riforma rischia di fallire completamente e di conseguenza sarà impossibile raggiungere gli obiettivi prefissati. Con ciò non vogliamo essere catastrofisti ma viviamo ormai in un'epoca nella quale scompare il mito del posto fisso e il mercato cerca professionisti di grande competenza e professionalità.

Ed è proprio questo il messaggio e la riflessione che invitiamo tutti a fare: siamo convinti che il nostro ateneo oggi offra questo?

O era meglio investire risorse in nuovi laboratori, nella ricerca, negli scambi con l'estero ecc. ecc. e migliorare la già buona offerta formativa che c'era in precedenza?

Cari colleghi non preoccupatevi, è così in tutta Italia.

Ci si può sempre mobilitare, tutti insieme per .....

Riformare la riforma!!

Salvo Cappellano



## *Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2002/2003 della Facoltà di Scienze della Formazione 20 dicembre 2002 ore 16.30*



*Avrà luogo il 20 dicembre alle ore 16,30 l'inaugurazione ufficiale dell'Anno Accademico 2002/2003 della nostra Facoltà.*

*Saranno presenti le massime autorità accademiche e terrà la lezione introduttiva il prof. Cristiano Violani, ordinario nell'Università 'La Sapienza' di Roma e componente del C. U. N. per l'area 11.*

*Sarà anche l'occasione per scambiarci reciprocamente gli auguri per le festività.*

*Tutti i docenti, il personale tecnico-amministrativo, i rappresentanti degli studenti sono invitati a partecipare*